Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XL — N. 197 MARTEDI 17 Luglio 1917

Abbonamenti: Anno L. 15 Sem. 7.50 — Trim. 4 Per l'Estero aggiungere le spese postali

UDINE
Via della Posta

Inserzioni a pagamento presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin 9 — Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza e altre succursali.

Ultima pag. L. 1; pag. di testo L. 1.50; Cronaca L. 2 — per linea di altezza corpo 7 (larghezza di una colonna).

Cronaca Provinciale

CODROIPO

Inaugurazione della bandiera delle scuole e consegna della medaglia alla famiglia di un prode.

15. (B). — Stamane, a Rivollo, nell'ampio ed ombreggiato cortile di casa Someda, gentilmente concesso, si svolse una duplice solenne cerimonia: l'inaugurazione della bandiera delle Scuole elementari, e la consegna della medaglia al valor militare al padre del soldato Angelo Del Giudice, caduto, combattendo, il giorno 15 luglio 1916 sulle pendici del Podgora.

Autorità e rappresentanze.

Sono intervenute le seguenti Autorità e rappresentanze:

Il sig. Pio Moretti Sindaco di Rivolto, assessori e consiglieri; l'on. Di Caporiacco deputato del Collegio; cav. di Luigi Ballico deputato provinciale, co. cav. dott. Gian Lauro Mainardi consigliere provinciale, colonnello sig. Mezzo Comandante del Presidio di Codroipo con il tenente sig. Penzo; un capitano in rappresentanza del Comando del Battaglione di Marcia di S. Martino, ed il Comandante del battaglione marciante di Beano; gli insegnanti e la scolaresca del comune di Rivolto con bandiera; le scuole elementari ed il Patronato scolastico di Codroipo erano rappresentati dal cav. dott. Luigi Ballico presidente del Patronato, dal Capo Scuola sig. Pomponio Pasquotti con bandiera, ed una larga rappresentanza di insegnanti, parecchie signore e signorine.

Il parroco di Rivolto che è in conflitto con le Autorità comunali non è intervenuto alla cerimonia, in sua sostituzione ha presenziato il cappellano.

Il Sindaco legge le adesioni.

Si scopre la bandiera al canto della marcia reale da parte di bambini.

Un fanciullo pronuncia, brevi sentite, patriottiche parole che commuovano gli astanti.

Seguono cinque discorsi: del signor Pio Moretti sindaco di Rivolto, dell'on. di Caporiacco, del colonnello Mezzo comandante del Presidio di Codroipo, del vice Ispettore scolastico sig. Modotti ed infine dell'Ispettore sig. Rigotti, tutti applauditissimi.

Le smaglianti parole, dense di pensiero patriotico, parole alate, parole piene di caldo smisurato affetto per l'Italia e di maledizione contro il comune nemico, pronunciate dal Sindaco di Rivolto e dal vice-Ispettore Migotti non ho potuto raccoglierle, come avrei desiderato, per la troppo rapida lettura.

Faccio seguire i tre altri i quali, con pensiero non men alto, con forma non meno smagliante, riassumono il carattere patriottico dell'odierna festività.

Discorso dell'On. Di Caporiacco

Egli innanzitutto ringrazia il Sindaco dell'invito ad una cerimonia di un significato altamente civile, sociale e patriottico. Si compiace nel vedere associata l'inaugurazione della bandiera delle scuole a quella della glorificazione di chi ha dato la vita per la causa della patria e della civiltà. Noi oggi, esclama l'on. deputato, davanti a voi, o fanciulli assistiamo a qualche cosa di più sacro; al giuramento vostro di consacrare la vita alla patria.

Noi oggi siamo piccoli, voi ci dite o fanciulli, mi vi promettiamo che che un giorno saremo degni di coloro che oggi combattono, ed occorrendo combatteremo anche noi. Per chi sente la responsabilità dell'ora critica che attraversiamo, per chi non è completamente scettico, questa cerimonia è stimolo, è fede, è speranza, ed alla mente nostra ci sovvengono le parole di Socrate: «Ama la patria più di se stesso: più di tuo padre, più di tua madre». Attraversiamo giorni tristi, soggiunge l'oratore; scesi in guerra per liberare i nostri fratelli dal giogo straniero, oggi si combatte per un ideale più alto: per la liberazione dei popoli. Dopo due anni e mezzo di guerra, dopo tanti sacrifici, e tanto sangue versato, qual'è la domanda che oggi ci assilla? La risposta io la sento, io la vedo, per bocca di un uomo che sta per ricevere la medaglia per l'eroismo del proprio figliuolo caduto sul campo della gloria; la risposta è: «Resistere fino alla vittoria.»

Sulle rive del Reno, così conclude l'oratore la Germania elevò un monumento ad Arminio, l'antico condottiero di eserciti, terrore dei nemici. Da quel monumento la Germania è partita per la conquista del mondo.

Ebbene, i Germani ritorneranno vinti di là del Reno se noi resisteremo, e dopo la vittoria saremo noi che innalzeremo un monumento sul Campidoglio alla gioventù nostra, come gli antichi lo innalzarono a Giove Giovanile, perchè è la gioventù che ha arrossato del suo sangue, i campi di battaglia, ed intorno a quel monumento di gloria, si schiereranno tutti i vessilli d'Italia in onore ed alla memoria di coloro che caddero col nome della patria nel cuore.

Discorso del generale Mezzo

Ringrazia il Sindaco per l'invito e si compiace con lui che ebbe la felice idea di accoppiare la cerimonia della bandiera con quella della medaglia, due avvenimenti che si collegano a vicenda: scuola ed esercito. La bandiera che per una causa santa sventola dall'alpi al mare, deve sventolare anche qui, alla consegna della medaglia, come conforto al dolore. Benedetta la bandiera che sventolò sulle glorie e sulle sventure passate, e che sventolerà sulle glorie future ed i duri sacrifici che l'Italia dovrà ancora affrontare.

In questo giorno 15 luglio sulle pendici del Pogdora cadde un modesto soldato di fanteria, di quella nobile arma che votata ai più duri sacrifici, versa più di ogni altro il suo sangue.

Egli apparteneva alla Brigata del Re che conta 3 secoli di vita, 3 secoli di gloria. Egli fu un coraggioso e nè prova la seguente motivazione:

«Sotto il fuoco nemico si è spinto sotto i reticolati con ardimento e coraggio.» Ed ora offro questa medaglia al padre del valoroso soldato; possa essere di conforto a lui, alla madre che il nome del loro figliuolo è consacrato alla gloria.

Sull'asse della bandiera potrà essere inciso il nome di questo modesto soldato e sia inciso anche quello di un'altro soldato, oggi aspirante ufficiale che per il suo valore, ebbe l'encomio solenne. A questo punto il padre, commosso, nel ricevere la preziosa medaglia dopo aver ringraziato, esclama:

«Se avessi 30 anni di meno andrei anch'io al fronte a vendicare mio figlio.»

Discorso dell'Ispettore Rigotti

A lui non rimane che il dovere di dire due sentite parole. Porta innanzitutto il saluto del Capo degli studi della Provincia, che fu dolente di non avere potuto intervenire alla cerimonia. L'oratore si compiace del carattere patriottico della festa; essa deve rimanere impressa saldamente nella vostra mente o fanciulli, così prosegue l'oratore, e in voi specialmente o fanciulle, destinate un giorno a divenire madri e ad allevare i figli all'amore della patria.

Chi educa un fanciullo, educa un uomo, chi educa una fanciulla, educa una generazione.

Il contegno del fanciullo in scuola è indice se i genitori curano o meno la sua educazione.

L'Italia altraversa giorni triste, sia il cuore nostro freddo, ma non ceda. Pensate — che prima della guerra eravamo all'estero appena tollerati e disprezzati — L'Italiano era giudicato il paria, il Cinese d'Europa.

La scuola è destinata a sollevare dalla miseria morale in cui versa il nostro popolo Bisogna insegnare quanto di bene si può avere all'estero, tesorizzando le nostre industrie, i nostri commerci, bisogna far conoscere che gli Italiani non sono degeneri degli antichi romani e che l'Italia d'oggi nulla ha da invidiare all'Italia che fu.

Oggi, conclude l'oratore, si combatte per la giustizia e per la libertà, come ben disse l'on. di Caporiacco, si combatte contro coloro che volevano imporre la loro coltura al mondo per essere a loro soggetti. Ricordatevi o fanniulli, che se i nostri soldati non fossero in trincea, l'Austria sarebbe qui.

Donne, vecchi, fanciulli, sarebbero rovinati, le case incendiate, i campi devastati. L'istinto stesso della conservazione deve spingerci a resistere. Coloro che vanno dicendo che in Germania travavano da vivere, o sono spie, o, sia pure inconsciamente fanno il bene delli stranieri. Non fidatevi mai di chi fa le lodi dei tedeschi. Le ultime nostre caduto per la grande causa, faranno germogliare la pace, la civiltà ed il progresso del mondo.

A cerimonia finita la famiglia del signor Someda, con cortese ospitalità, invitò in casa le autorità e rappresentanze ove venne loro offerto il vermouth d'onore. Così ebbe termine la patriottica cerimonia.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Beneficenza. — Per onorare la morte della compianta Sara Dell'Anna in Brondin vennero raccolte varie offerte per un complessivo importo di L. 530. Furono così distribuite: per onorare L. 205. Per inscrizione della defunta a socia perpetua della Croce Rossa 100. Elargite a diverse famiglie povere di S. Vito 225. —

Per onorare la memoria del Sig. Antonio Petracco, i capitani, dott. Mario Stufferi degli alpini elargirono a questo Comitato Distrettuale, della Croce Rossa l. 10, e il sig. Emilio Lovadina elargì a questa Congregazione di Carità pure L. 10 in sostituzione di Torcie.

TARCENTO

Altra ricompensa al valore ha ottenuto il nostro bravo amico Umberto Benedetti, fratello del Medico dott. Giuseppe di qui.

Oltre la seconda medaglia al valore militare, fu promosso da Capitano a Maggiore per merito di guerra.

Vada a lui la nostra ammirazione

SACILE

Provvediamo. — Nel novembre del 1916 una piena del fiume Livenza staccò il ponte di legno della Madonnetta dalla sponda destra e la fece piegare sulla sponda sinistra intatto.

Fin da quel momento le nostre Autorità stabilirono di ricostruire il ponte non solo per i pedoni ma anche per il passaggio di ruotabili però dopo la guerra.

Ma da quel dì il bisogno di tale passaggio si fa sentire ognor più pressante e ognuno lo vede anzi ognuno può persuadersi che dopo la guerra la necessità di quel ponte sarà molto probabilmente minore, maggiore ora, certamente. Dopo ad esempio non vi sarà tanto movimento di soldati ammalati come ora in cui nelle nostre caserme si radunano tutte le reclute e tutti i richiamati della Provincia e che ora per mancanza del ponte devono fare un lunghissimo giro.

E dicasi anche dei bamini che devono recarsi al Giardinetto che per Via Ospitale e Ponte della Madonnetta percorrerebbero come pel passato una via dove non passano nè cavalli nè vetture nè automobili e sarebbero al sicuro da qualunque pericolo.

Le nostre Autorità Competenti dovrebbero costruire una passerella su barche — e barche ce ne sono di nuove — atte anche per il transito della lettiga utilizzando il reticolato del Ponte vecchio per salvaguardare i fianchi in quanto a tavole ne fanno certo difetto. Il Ponte verrà poi, ed intanto raccomandiamo alla Rappresentanza Comunale di prendere in considerazione la proposta che sarebbe di una utilità indiscutibile.

B. F.

Spettacolo benefico per l'Assistenza civile.

16. Domani martedì, in questo politeama Zancanaro, per iniziativa dell'impresario sig. Guido Doni e del geniale artista Campogalliani, si darà una recita straordinaria a beneficio del locale Comitato di assistenza Civile.

Dato il patriottico scopo e la attrattiva del trattenimento, certo i sacilesi, a nessuno secondi nelle opere di civismo e di amor patrio, vi accorreranno in folla.

NIMIS

Pro Asilo. Alla direzione del nostro Asilo infantile pervennero le seguenti offerte: Specogna Luigi lire 5, D. Marco 10, Comelli Emilia vedova Mini per onorare la memoria di cara persona defunta 25, Frezza Agostino per onorare la memoria dei fratelli caduti in guerra 5, B. A. 6, B. B. 5 Antonutti G. Batta 25, S. G. 1, Mutero 10, C. A. 5, B. 2, A. 5.

GEMONA

Famiglia di eroi.

Ho avuto occasione altra volta di far cenno delle gesta eroiche dei due capitani fratelli Donà, figli de l'egregio ispettore daziario sig. Augusto.

Mi sento il dovere di farne nuovamente parola, per due fatti.

Il maggiore dei due Donà, signor Gioacchino, capitano negli alpini, si è meritato nuovo premio per il suo ardire e per tutte le virtù militari che tanto lo distinguono.

In questi giorni è stato fregiato della medaglia d'argento con la seguente motivazione:

«Nel combattimento per la presa ed occupazione di un trinceramento nemico condusse in modo brillante la propria compagnia fin sulla posizione avversaria.

«In tutta l'azione fu di mirabile esempio ad dipendenti per virtù militari, e, benchè due volte leggermente ferito, non lasciò il comando della Compagnia che nel giorno successivo. Bosco dei Faggi Ursic (Monte Nero) 16 settembre 1916».

Il secondo fatto riguarda la perdita del genero del signor Augusto Donà, nipote del sig. Bornancin Giacomo figlio del compianto ing. Nicolò, di Gato di Portogruaro.

Il signor Bornancini fu un valoroso soldato e lasciò la vita sul campo dell'onore combattendo da eroe.

Al sig. Gioachino Donà le più vive felicitazioni. Alla famiglia dei compianti Bornancini ed all'ottimo sig. Augusto Donà le condoglianze più sentite.

SEDEGLIANO

Decorazione

A Tornida in aperta campagna ha avuto luogo domenica una commovente cerimonia. Alle sette del mattino i soldati erano già schierati per assistere alla premiazione al valore di un loro compagno. Finalmente la tromba annuncia l'arrivo del generale comandante la brigata che passa in rivista i suoi soldati. Poscia detto un vigoroso discorso punta sul petto del caporal maggiore Regine la medaglia d'argento.

Il cappellano militare don Macuzutti disse poi la messa domenicale.

CARLINO

Un redivivo. — E' giunta notizia, dopo tre mesi di silenzio, che il soldato di fanteria Pucasante Beniamino, è vivo e sano.

La famiglia ne può essere contenta.

PALMANOVA

Grave disgrazia per imprudenza dei ragazzi. — La sera del 15 corr. veniva ricoverato d'urgenza in questo ospedale civile il bambino Giuseppe Di Lenna di Francesco d'anni 6 nativo di Chiopris per ferite multiple riportate dallo scoppio di una cartuccia da fucile.

Una scheggia del proiettile gli ha perforato l'occhio destro che può considerarsi perduto. La avuto l'asportazione delle estremità delle dita pollice indice medio della mano sinistra come pure gli è stato semi-asportato il pollice della mano destra senza contare il pollice della mano destra senza contare le numerose altre ferite diffuse su tutto il corpo. Ricevute le cure del caso ne usciva se tutto andrà bene con un buon mese di cura colla perdita di un occhio e di alcune dita.

Caduto per la Patria. E' morto nel giugno scorso, all'assalto dell'Orfigara, il soldato mitragliere Raffaele Gaiba di Bologna. Si trovava in prima linea dall'inizio della campagna, e fino a qualche mese fa apparteneva ad un reggimento di bersaglieri combattenti sul Carso. Aggregato ad un reggimento di fanteria passava alla fronte tridentina, ove lasciava da valoroso la vita. Un suo fratello trovasi attualmente, ed esso pure dall'inizio della guerra, in reggimento di fanteria oltre l'Isonzo.

Il Gaiba è cognato del capitano medico dott. Francesco Mazzini, direttore del dispensario delle malattie della pelle, al quale presentiamo le nostre condoglianze.

Caduta accidentale. Il ragazzo Durizza Leonardo, di 7 anni, da Palmanova, trovandosi sopra un carro carico di mattoni, cadde accidentalmente. Investito dalla ruota anteriore ha riportato la frattura della scapola destra e varie escoriazioni al dorso, alla guancia ed all'occhio destro. Ha ricevuto le cure del caso presso l'ospedale civile, ove il capitano medico dott. Vincenzo Cheli lo giudicò guaribile in un mese circa.

TRICESIMO

Per il nuovo pievano. — Le votazioni per la nomina del nuovo pievano avrà luogo il 1.o agosto prossimo, così ne da avviso il Sindaco.

L'elenco dei votanti è esposto all'albo municipale e in sacristia.

CIVIDALE

S. E. Morpurgo visita i feriti dalle bombe austriache

In forma privata questa mattina giunse a Cividale S. E. Morpurgo. Era accompagnato dal Prefetto Comm. Errante, dal Comm. d'Adamo Commissario Generale presso il Comando Supremo; furono ricevuti dal Sottoprefetto cav. Tamburini Colonnello Comandante di Tappa, cav. uff. Vittorio Nussi, cav. uff. Morgante, cav. Suttina, cav. Dal Lago, sig. Zanuttini Ettore e dott. De Biasi, dal maggiore comandante la Stazione. Dopo breve colloquo si portarono al Municipio ove furono ricevuti dal Sindaco cav. avv. de Pollis, dagli assessori cav. Moro, nob. Albini, cav. Piccoli Barbiani dal consigliere cav. Brosadola, dal Direttore A. Rieppi dal segretario Andrighetto ed altri. Dopo un breve rinfresco S. E. si recò a visitare le località colpite dalle bombe austriache ed i feriti nei diversi ospedali.

Si interessò presso ogni ferito sulla gravità del male portando ad ognuno una buona parola di conforto.

Nella mattinata stessa S. E. partì alla volta di Udine.

I vivandieri per l'Assistenza Civile

Per iniziativa del sig. Arturo Garbin, vivandiere del 75.o fanteria, venne aperta una sottoscrizione fra i vivandieri in segno di protesta per la barbarica aggressione nemica dell'11 luglio. La sottoscrizione fruttò L. 1100, che vennero devolute al Comitato di Assistenza Civile il quale a mezzo nostro, rende pubbliche vivissime grazie. Ecco la lista dei vivandieri offerenti.

Arturo Garbin lire 100, Romeo Guarnieri 50, Pero e Necco 50, Fratelli Martinelli 50, Vignale Italo 50, Baldassi Augusto e Aldo 50, Barbieri Giuseppe 50, Policardi Romano 50, Vivandieri del... artiglieria campagna 50, Cavigiolo e Monaco 50, De Martino Donato 50, Bacchelli Guglielmo 40, Falchetti Giuseppe 30, Speroni Antonio 30, Pavan Vincenzo 25, De Medio Fortunato 25, Romani Goffredo 25, Fattini 25, Fontanari Ciro, 25, Matarassi Guido 25, Longo Vincenzo 25, Milani Ferruccio 25, Silvestri 25, Napoli Raffaele 25, Fanti Olone 25, Gregoroni Alfredo 25, Ricovuti Angelo fornitore dei Vivandieri 100.

Il nobile gesto degli offerenti ha un grande significato; Ci auguriamo che altri vivandieri ancora, che qui non figurano, si uniscano ai loro colleghi.

Cronaca Cittadina

Un'ordinanza Cadorna sui prezzi del legname

E' stata pubblicata la seguente ordinanza: Art. 1. — E' obbligatoria, nella zona di guerra, la consegna della legna da ardere occorrente all'amministrazione militare, ai seguenti prezzi massimi per merce posta in stazione ferroviaria: Legna da ardere in essenza forte, in pezzi da kg. 4, L. 5.00 al Q.le id. dolce id. 2 id. 4.50, al quintale. id. in fascine id. 4.00 al quintale. Detti prezzi massimi saranno diminuiti corrispondentemente al grado di stagionatura, al confezionamento al luogo di consegna e alla fase di lavorazione. Art. 2. — Negli acquisti di piante ancora da tagliare, per produzione di legna da ardere, il prezzo di esse non dovrà risultare inferiore a L. 0.20 al Q.le. anche quando, tenuto conto delle spese generali e specifiche di taglio allestimento e trasporto, siano superati i prezzi di cui all'articolo 1.

Art. 3. — I trasgressori saranno puniti col carcere militare

Il Capo di Stato Maggiore del R. Esercito
L. Cadorna.

Esportazione dei tessuti di cotone. — La Camera di Commercio ha ricevuto il seguente telegramma della Direzione Generale delle Gabelle. Avvertesi, che, dalle disposizioni in vigore, d'ora in avanti, l'esportazione di qualsiasi paese dei tessuti di cotone greggi, imbianchiti, tinti, stampati, lisci ed operati, è subordinata al permesso di questo Ministero.

Le Dogane, nei limiti delle facoltà finora loro conferite, potranno in via eccezionale permettere l'esportazione di quelle partite dei suddetti manufatti che risultassero accettate dalle Ferrovie per spedizione all'estero o presentate alle dogane di mare per l'imbarco e tutto il giugno 13 luglio 1917.

Assistenza Civile

Col mezzo della Patria

Somma precedente L.	20012.25
Cav. Pietro Piussi per A. Fanna	5.—
per le vittime del Minerva	5.—
Per Lorenzo Bernardino:	
rag. prof. L. Chiussi	5.—
Alessandro Bolzicco	5.—
Eugenio Nascimbeni per A. Giuliani	2.—
Remo Fioritto p. Benedetti Candotti Giacoma	5.—
Famiglia De Paulis per A. Fanna	2.—
co. Fabio Lovaria p. A. co. Colloredo	5.—
avv. Vittorio Turco p. De Gleria 5, p. sig. Zanuttini 5	10.—
Totale L.	20056.25

Croce Rossa

Somma precedente L.	7228.40
Celso Cremese per Visentin Fortunato 5, per A. Giuliani 5	10.—
Francesco Dormisch per A. Giuliani	5.—
Id. id. per E. de Gleria	5.—
Farmacisti Manganotti per F. Visentin	3.—
Anna De Biasio p. A. Fanna 1, per Buiatti Giuseppe 1	2.—
prof. Maria Del Bianco rinuncia di un piccolo compenso	3.87
Biagio Pecile per A. Fanna 10, per A. Giuliani 5	15.—
Maria Mestroni Merlo per A. Fanna	5.—
Totale L.	7277.27

Orfani di guerra

Somma precedente L.	5165.50
Giuseppe d'Odorico per onorare le vittime del Teatro Minerva	500.—
I bambini Zucchi, Broili, Pancotto avendo radunate poche lire tra loro, le versano in offerta al comitato	63.—
Maria ved. Perosa e figlia in morte del tenente aviatore Federico Caneva	20.—
Totale L.	5748.50

Beneficenza. — In morte del co. Antonio di Colloredo, la famiglia ha fatto, in questo comune, le seguenti elargizioni:

Assistenza Civile	1000
Società Reduci	500
Croce Rossa	500
Comitato pro mutilati	500
Patronato per gli Orfani	500

Il co. Antonio di Colloredo fu patriota fra i migliori. Prese parte alla campagna di Sicilia (1860) e combattè a Maddaloni; alla campagna che finì con la battaglia di Aspromonte (1862) ed a quella del 1866 sempre militando nelle truppe di Garibaldi.

Alla famiglia dell'ottimo gentiluomo e garibaldino che scompare, l'espressione del nostro cordoglio; alla memoria dello scomparso il nostro saluto grato e reverente.

Mortale disgrazia
Ucciso da un camions

Ieri mattina alle 10.30 sul ponte del Torre verso Remanzacco, accadde una mortale disgrazia. L'automobilista Bruschi Pasquale si divertiva a saltare su e giù da un camion mentre questi correva non a forte velocità. Ad un tratto il povero giovane, o prendesse male la misura del salto, o inciampasse cadde, e una ruota del pesante ruotabile, gli passò proprio sopra il ventre, uccidendolo sull'istante.

Il camion si fermò subito, ed il povero giovane venne estratto di sotto alla ruota. Passava di lì il prefetto comm. Errante il quale cercò inutilmente di richiamarlo alla vita.

Fu provvisto tosto per un medico e per il trasporto del cadavere a Udine.

Il Bruschi è nato a Casanuova Donati, in quel di Voghera.

I funerali delle vittime. — Seguiranno nel pomeriggio di oggi: il trasporto della salma di Giovanni Signora, è stabilito per le 14, quello di Brusini Aldo per le 15 1[2], quello del signor Lorenzo Bernardino per le 17, quello di Cuttini Luigi per le 18. Tranne quello del signor Bernardino, gli altri partono tutti dall'ospedale Civile.

Intorno alle salme delle povere vittime vi è stato un continuo pellegrinaggio di amici e conoscenti uniti nel cordoglio con le famiglie. Sul cadavere del Cuttini sono stati deposti fiori freschi: su quello del Brusini notiamo una corona in fiori bianchi con la scritta «al buon Aldo i conoscenti del vicinato»; su quella del Signora, un altra corona con la scritta «Gruppo ferrovieri della stazione di Udine»

I feriti vanno tutti migliorando; anche quello gravissimo è ormai stato dichiarato fuori pericolo.

Molti sono già stati dimessi ed hanno fatto ritorno alle loro famiglie.

Negozianti in contravvenzione. — Il delegato Solaini ha denunciato i negozianti Fantoni - Bortoluzzi e Filippetto, - Corridoni da Palmanova perchè vendevano vino non genuino sofisticato per annacquamento.

Alla prima ditta furono sequestrati 600 fiaschi di vino, alla seconda 29.

Le disgrazie ieri. — Venne medicato ieri all'ospitale civile certo d'Agostino Romeo fu Domenico d'anni 37 vetturale abitante in via Cividale N. 15.

Cadendo sopra una lastra col lato sinistro il vetro si spezzò col peso del corpo e lo tagliò al costato. Fu curato con un punto di sutura e disinfettato.

— Fontanini Riccardo di Alessandro d'anni 26 di via Cussignacco 33 cadde accidentalmente dalla bicicletta e si procurò una ferita da taglio al frontale.

Fu medicato dal dott. Alessi con quattro punti di sutura.

Ne avrà per 10 giorni.

— Per una frattura alla clavicola sinistra guaribile in 30 giorni fu accolto al nostro ospedale certo Treleani Alcide d'anni 8 figlio di Ernesto abitante in via Grazzano 77.

Il bambino racconta di essere stato investito da un soldato ciclista che andava al fronte col suo reggimento.

— Fu pure accolto allo stesso Ospedale D'Antoni Ennuro di Angelo d'anni 8 da Faugnacco residente ora a Cologna.

Il bambino fu investito da un carello nei pressi del Cotonoficio Udinese dove giocava con altri compagni si procurò ferita da taglio al piede sinistro.

Fu curato dal dott. Alessi con 8 punti di sutura.

Parlamento nazionale

Senato. Ieri il Senato chiuse i propri lavori dopo avere, nella mattina, approvato il disegno di legge per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro in agricoltura; e nella seduta pomeridiana discusso e approvato i disegni di legge per l'esercizio provvisorio dei bilanci dello Stato e del bilancio del fondo per l'emigrazione e quello per l'inchiesta parlamentare sulle liquidazioni delle gestioni per le feste commemorative delle esposizioni di Roma, Torino e Palermo.

La seduta chiuse con il consueto scambio di saluti e d'auguri, col quale deputati e senatori prendono congedo dai rispettivi presidenti e dai ministri. Al Senato parlò Lamberti, augurando lunga vita al presidente Manfredi ed a Boselli; e questi risposero.

ULTIMA ORA

La fratellanza franco - italiana.

Un notevole discorso del ministro Meda e di Steeg

PARIGI, 17. All'anfiteatro Richelieu, alla Sorbona vi fu una solenne cerimonia per l'inaugurazione dell'Istituto italiano. L'aula era affollata di professori accademici, di notabilità politiche francesi, ufficiali italiani francesi, signore, presidenti di società italiane, maggiorenti della colonia. Occupavano la tribuna il ministro francese Steeg, il ministro italiano Meda, l'ambasciatore Salvago Raggi, deputati francesi e italiani.

Il ministro Meda pronunciò un applaudissimo discorso.

L'oratore dopo avere ricordata quale fu la condotta dell'Italia all'inizio della conflagrazione europea e come essa abbia esercitato una decisiva influenza sullo svolgimento della guerra avendo contribuito efficacemente ad impedire la realizzazione del piano di guerra dello stato maggiore germanico, venne ad esaminare la situazione attuale. Io non ignoro, egli disse, che presso di noi come in tutti i paesi provati dalle sofferenze, dalle privazioni, dai dolori della guerra vi sono degli spiriti stanchi ed anzi turbati, davanti allo spettacolo di tanti mali che la guerra ha portato nella vita contemporanea ma io non credo che esista in Italia come è certo non esiste in Francia nessun cittadino cosciente di ciò che sarebbe la sorte, non dico nei nostri stati ma dell'Europa e della civiltà del mondo all'indomani di un esito della guerra favorevole agli imperi centrali, il quale possa pensare ad indebolire coi dubbi, coi sospetti, colle illusioni sentimentali la resistenza nella lotta in questa lotta spaventosa che l'Italia come la Francia non ha voluto, ma nella quale ciascuno dei due paesi ha dovuto subire la dura legge della necessità la legge impostagli dalla propria situazione geografica e politica, dallo spirito di conservazione, dal dovere di reprimere o di prevenire le minacce le aggressioni di un nemico assai temibile che ha aperto le ostilità lacerando non solo il trattato che garantiva al Belgio, la condizione di stato lealmente neutro, ma il diritto stesso delle genti cioè il complesso delle obbligazioni internazionali a cui avevamo creduto di potere affidare all'infuori delle difese materiali, la sicurezza dei nostri territori dei nostri beni delle nostre donne dei nostri figli.

L'oratore rilevò poi come gli avvenimenti abbiano condotto una certa parte dell'opinione pubblica a destinare anzi a chiedere ciò che si chiama una revisione dei fini della guerra. Non spetta a me egli aggiunse di occuparmi di un simile argomento e del resto non sarebbero questi il luogo e l'occasione per farlo, ma io vorrei affermarvi ben chiaramente che in Italia non si ha altro scopo che di affrettare un assetto dell'Europa il quale garentisca una pace vera e duratura, perchè la coscienza umana non meno della storia non ci perdonerebbero di accettare una fine della guerra che non fosse anche per quanto dipenda da noi, la fine della guerra. Bisogna ormai ascoltare le voci della natura che non sono meno imperiose quando reclamano i diritti dell'uomo che quando rivendicano i diritti delle nazioni o dei popoli. Per questo l'Italia è entrata nella guerra questa essa vorrà sia assicurato nella pace.

Venuto a parlare delle preoccupazioni per il domani dalle quali tanti si mostrano dominati, il ministro Meda osservò come occorre preoccuparsi innanzi tutto dell'oggi, perchè il domani sarà quello che l'oggi avrà preparato. E' una illusione il credere possibile l'avvento d'un'era di tranquillità augurando una fine qualunque purchè sollecita della guerra. Se noi avremo il successo sui nemici avremo anche un periodo di prosperità e di libertà pacifica nei nostri paesi. Mentre se il successo dovesse mai mancarci per difetto di resistenza materiale o morale noi andremo incontro a danni ed a rovine assai più gravi dei sacrifici che la resistenza ci costa e ci costerà.

Pochi mesi di sofferenze che ci assicurino il successo ci risparmieranno anni di miserie e di perturbazioni.

L'oratore esaminò poi la portata ed il significato dell'alleanza a cui l'Italia partecipa. Notando come bisogni pensare alle condizioni che rendano impossibile il riaccendersi dell'incendio dopo che esso sarà stato spento. L'Istituto italiano di Parigi concluse riproducendo presso di voi gli istituti similari creati dalla Francia in alcune delle nostre città, si propone dunque uno scopo che oltrepassa nei suoi limiti le ragioni della guerra e che si ricollega da una parte alla tendenza di tanti spiriti illuminati desiderosi di rinsaldare i vincoli di amicizia cordiale fra i nostri due popoli da chè nel loro vene scorre lo stesso latin sangue gentile, dall'altra all'aspirazione verso quel *magnus ab integro seclorum ordo* nel quale il dolce poeta della latinità classica parve preconizzare il trionfo della legge di giustizia e di amore predicate da Cristo all'umanità, della legge alla quale bisognerà ancora una volta attingere i principi di libertà di eguaglianza di fratellanza da fissarsi nel codice indefettibile che dovrà sanzionare i diritti dei popoli sciolti per sempre dalla schiavitù dell'odio e del delitto. Il ministro Meda ebbe calorosi applausi dall'uditorio e vivi rallegramenti da tutte le notabilità presenti alla cerimonia.

Il discorso del ministro

Nel suo discorso alla inaugurazione dell'istituto italiano il ministro Steeg ha detto: Sono particolarmente lieto di esprimere la nostra profonda simpatia all'on. Meda rappresentante di un governo amico. Sappiamo che al principio della guerra siete stato fra coloro che valorosamente liberamente nella dirittura della loro coscienza scrupolosa avete scelto il partito dell'ideale e del diritto. Italiano voi vi siete posto risolutamente dalla parte donde doveva sorgere una più pura e grande Italia. Voi sapevate che la grandezza di una nazione non si misura soltanto dall'ampiezza dei suoi territori dalla ma integrità dell'idea morale che rappresenta. Voi avete pensato anzitutto alla vostra patria ma avete anche ascoltato il grido di dolore del Belgio crocefisso avete ammirato la subblime resistenza della Francia proditoriamente assalita. Nè minaccie nè promessa nè tentativi disonoranti di seduzione ebbero presa sulla fierezza della vostra anima. Grazie alla vostra azione e a quella dei vostri colleghi l'Italia ha stornato da noi una parte delle truppe sotto la cui massa si voleva schiacciarci. Essa ha raddoppiato la nostra energia mostrandoci che non dubitava di noi nè della sacra nobiltà della nostra causa. Steeg ha poi spiegato l'utilità degli scopi dell'istituto italiano il quale costituisce un altro arco di quelli del maestoso ponte che collegherà i due popoli favorendo l'accumunamento di ciò che vi è loro di ancor più delicato e più profondo. Steeg ha concluso: Il genio latino uscirà vivo e vincitore dalla battaglia colla pace e nella pace assicurerà la vittoria. Lavoriamo dunque italiani e francesi senza tregua affinchè rimanga vivida la luce sulla quale l'umanità terrà gli occhi ostinatamente fissati. (Stef.)

Violentissime azioni in Francia

PARIGI, 17. La lotta ricominciò aspra sull'Aisne e in Champagne. Un attacco francese raggiunse tutti gli obiettivi che conservò, organizzò, malgrado tutti gli sforzi del nemico per riprendere il terreno perduto. I tedeschi furono generalmente respinti dalla maggior parte del terreno occupato benchè il loro assalto fosse stato potente ed effettuato con distaccamenti di vari reggimenti e battaglione speciale di assalto. I tedeschi esprimono e scusano la loro delusione riconoscendo che la resistenza francese fu estremamente energica.

L'offensiva francese composta di tre azioni combinate doveva estendere le posizioni avanzando sulle contropendici dei monti Haut, Teton, sulle cime dei quali erano situate. I tedeschi fortissimamente trincerati furono sloggiati su una lunghezza totale di quasi un chilometro. Così nella Champagne le posizioni dominanti francesi si estesero. Sono ancora attesi nuovi tentativi offensivi del principe ereditario germanico il cui successo è più che mai necessario per giustificare la politica (Stef.)

L'esercito spagnolo sta col governo

MADRID, 16. Una nota ufficiosa alla stampa di Barcellona dice: nonostante le voci pessimiste dei giornali l'assemblea parlamentare si riunirà a Barcellona il 19 e che si conta sull'appoggio di gran parte dell'esercito I comitati di difesa riunitisi decisero di protestare contro tali manifestazioni tendenziose dichiarando la ferma volontà dell'esercito di tenersi lontano dalle lotte politiche ed obbedire agli ordini del governo leggittimamente costituito. (Stef).

Come fu appresa la nomina del nuovo cancelliere

ZURIGO, 16. Il Reichstag si radunerà giovedì alle 3 del pomeriggio. La curiosità per le dichiarazioni di Michaelis è grandissima ma anche si nota un pessimismo circa le riforme. Più i giornali di destra le colonne di attestazioni di simpatia più quelli di sinistra sono riservati. Il *Vorwaerts* si duole che prima di nominarlo non si tastò il terreno per vedere se la sua politica avrebbe maggioranza, rinunciandosi così sino dall'inizio di imitare la consuetudine parlamentare e conclude che i socialisti attendono le dichiarazioni per stabilire la loro attitudine. Il corrispondente dello *Stuttgarter Tageblatt* telegrafa che tutto è silenzio circa le grandi innovazioni in Prussia. Può supporsi che si muterà un paio di nomini ma coloro che nutrivano speranze di introduzione del regime parlamentare debbono rinviarle. Il *Fremdenblatt* ed altri giornali viennesi ripetono il ritornello della politica dell'alleanza che rimarrà salda anche sotto Michaelis perchè rispondente ad altissimi interessi degli imperi. Un gruppo di nazionali liberali dichiara, di non avere prevenzione di fronte a Michaelis ma rimane fermo a domandare che i grandi partiti siano rappresentati al governo e che sopratutto la preparazione sulla conclusione della pace e il passaggio allo stato di pace avvengano colla cooperazione responsabile della rappresentanza popolare.

Stanno all'ordine del giorno al Reichstag il progetto del credito di guerra, la legge sulla marina mercantile. Il cancelliere inizierà la discussione col suo discorso. Per tanto la seduta della commissione del bilancio non avrà più luogo. (Stef.)

Fortunate incursioni dei nostri velivoli.

ROMA 16. = Nei giorni scorsi attività più viva di velivoli in Adriatico fu eseguita una prima ricognizione aerea su Pola il giorno 13 ed un'altra il giorno successivo lanciando bombe su siluranti nemiche incontrate presso la costa opposta.

Il 16 luglio mattinata diciotto idrovolanti della marina eseguirono un bombardamento aereo su Durazzo furono colpiti con bombe un pontile un hangar un piroscafo attaccato al molo edifici militari presso la banchina e una batteria antiaerea i velivoli tutti segno ad intenso fuoco nemico sono rientrati tutti brillantemente alle loro basi.

L'esercito rumeno completamente riorganizzato

JASSY, 16. Notizie sugli ultimi successi dei russi sul fronte di Leopoli furono accolte qui con profonda soddisfazione, L'esercito rumeno completamente riorganizzato potrà ormai cooperare efficacemente nella lotta finale. (Stef).

La morte di un senatore

TORINO, 16. E' morto oggi a Piverone il senatore Luigi Collobiano. (Stef.)

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Ieri alle ore 19 spirava serenamente dopo lunga e penosa malattia il

Co. Antonio di Colloredo Mels

Reduce Garibaldino
dalle Campagne del 60 - 66.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria Bearzi, i figli Cesare e Giuseppina, la nuora Angela Vintani, i nipotini Antonio e Roberto e tutti gli altri congiunti.

I funerali avranno luogo domani 18 alle ore 9 1/2.

Udine, 17 luglio 1917.

Oggi alle ore 9 rendeva l'animo a Dio il

Nobiluomo

Ermanno Simonetti

La moglie Angela Urbani i figli Girolamo, Valentina Vittoria Maria i fratelli, la sorella, le nuore i nipoti e i parenti tutti partecipano con animo straziato.

I funerali avranno luogo domani 18 alle ore 17 a partire dalla casa di via Lovaria 2.

La presente serve di partecipazione personale.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Ringraziamento

La vedova, le figlie, la sorella Elena vedova Zamparo, i nipoti e congiunti tutti di

Antonio Giuliani

ringraziano tutti coloro che accompagnarono all'ultima dimora il loro amatissimo o in altro modo parteciparono al loro dolore.

Tip. Domenico Del Bianco 1917